

comunicato stampa

MONTALE: LA SALUTE NEI RIFIUTI SI DIFENDE COL PORTA A PORTA

Firenze 15 febbraio '08

“Pensare di attribuirsi il merito, da parte del sindaco Piero Razzoli, di aver chiuso a titolo precauzionale l'impianto di Montale è veramente particolare, – ha dichiarato FABIO ROGGIOLANI consigliere dei VERDI per l'Unione e Presidente della Commissione Sanità – sono stati i cittadini che con la loro pressione hanno fatto sì che si controllassero davvero le emissioni. Le politiche delle amministrazioni sulla questione rifiuti sono davvero ormai superate: lo prova l'apertura, recentissima in un documento di Martini, da parte della Regione Toscana della raccolta porta a porta in tutto il territorio toscano e della sperimentazione di nuove tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati o dei residui dai trattamenti di recupero. Occorre davvero mettere in campo tutte le nuove tecnologie e metodiche: dalla raccolta differenziata al porta a porta alla nuova tecnologia di raccolta per l'umido per andare oltre il ciclo obsoleto della discarica e dell'incenerimento. – ha aggiunto Roggiolani. – La commissione nazionale Pecoraro-Nicolais ha chiarito che la Toscana può funzionare con due terzi di incenerimento e un terzo di dissociazione molecolare; è l'interpretazione di Martini che è sbagliata perché quando un ministero dice che una tecnologia è consigliata, non significa che è sperimentale, significa che va applicata e merita un finanziamento.

E proprio di questo tratterò il prossimo 20 febbraio al Circolo Arci di Montale (alle ore 21) con un incontro dal titolo “Come risolvere il problema rifiuti senza inceneritori: Dalla Raccolta Differenziata Porta a Porta al Trattamento Meccanico Biologico alla Dissociazione Molecolare”. L'inceneritore è una tecnologia diversa da quella del gassificatore e diversa dal dissociatore: l'unica cosa in comune è che c'è una fiamma, ma mentre l'inceneritore brucia in un istante il dissociatore ha un processo che dura 24 ore, il primo crea una corrente ascensionale delle polveri, l'altro è un impianto chiuso. Io non faccio la guerra agli inceneritori e rivendico di averli realizzati quando non c'erano altre soluzioni, ma siccome oggi le soluzioni alternative ci sono perché il fuoco del dissociatore risparmia la materia, cioè i metalli lasciando solo il 4% di ceneri, mentre l'inceneritore residua il 30% di ceneri, bisogna scegliere le soluzioni strategiche migliori. Negli incontri con gli industriali che ho svolto recentemente anche nella zona adiacente a Montale ho riscontrato la volontà di chiudere il ciclo dei rifiuti nei propri centri di produzione con diverse possibilità di recupero notevolissimo di energia.”

ufficio stampa - Gruppo Verdi per l'Unione
contatto: Stefano Barbieri 3398554860